

# Chimici o stregoni?

Di seguito riportiamo integralmente la lettera che il Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici, Armando Zingales, e il Presidente della Società Chimica Italiana, Giovanni Natile, hanno inviato all'attenzione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Letizia Moratti, e al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, per contestare i contenuti del fascicolo "Missione Salute", in distribuzione nelle scuole, in cui si mistificano la chimica e la professionalità del chimico.

Il Consiglio Nazionale dei Chimici e la Società Chimica Italiana, in rappresentanza della quasi totalità dei chimici italiani, presa visione dell'incredibile contenuto di uno dei fascicoli del progetto "Missione Salute" (pubblicazione edita dai Ministeri retti dalle SS.LL. ed indirizzata agli studenti delle scuole italiane), manifestano alle SS.LL. il più vivo disappunto e la più ferma protesta per il danno arrecato dagli inconsulti estensori alla verità scientifica, alla professione di chimico e, in prospettiva, all'economia del Paese.

Già nel nome del fascicolo, *La Trappola Chimica*, come nel contenuto (si vedano le pagine 14, 15, 21 e 31) emerge un'immagine negativa, distorta e falsa della Chimica, fosse anche solo a causa di un inadeguato ed improprio uso della parola "chimica". Vale la pena, forse, di sottolineare che uno degli altri fascicoli è correttamente intitolato *Virus* e non già, ad esempio, *Biologia Letale!* Il fatto è gravissimo dal momento che questa pubblicazione, nell'ambito di un'iniziativa senz'ombra di dubbio lodevole e necessaria, fornisce ai giovani allievi delle nostre scuole un impressionante quadro negativo, e soprattutto falso, della Chimica.

Non crediamo sia difficile immaginare che molti, troppi, studenti identifichino il loro docente di Scienze o di Chimica nel sinistro figura, disegnato appunto a pagina 14, che opera in una sorta di laboratorio (in un mix di chimica e sporcizia) ed indossa una specie di camice: è dunque un chimico!

Ci sembra per di più impossibile che gli esperti dei Ministeri, citati a pagina 2, abbiano classificato questo squallido personaggio come *Drug Designer* in quanto questa definizione, a livello scientifico internazionale, indica chi

studia e progetta nuovi farmaci. Marginalmente osserviamo che pare difficilmente sostenibile quanto affermato a pagina 25 del fascicolo *Mangi? Non mangi?* in relazione alla diversa efficacia della vitamina C di sintesi rispetto a quella naturale!

Vogliamo infine sottolineare che l'opuscolo, per le parti da noi segnalate riguardanti la Chimica, non solo non risponde all'esigenza, richiamata nella lettera di accompagnamento del progetto firmata dalla SS.LL., di fornire "informazioni chiare, corrette e precise" agli studenti, ma contrasta anche con le *Linee Guida per la Politica Scientifica e Tecnologica del Governo Italiano* pubblicate il 19 aprile 2002.

A pagina 33 delle *Linee Guida* è ampiamente sottolineata l'importanza della corretta informazione scientifica per lo sviluppo non solo culturale ma anche civile e democratico della nazione. A nostro avviso i contenuti dell'opuscolo, contrariamente alle intenzioni, contribuiscono ad alimentare quell'atteggiamento antiscientifico che sembra impadronirsi di sempre più larghi strati della nostra società.

Il Ministro dell'Istruzione sostiene da qualche anno che il "saper fare" sia un importante obiettivo dell'insegnamento della scuola italiana. Non vi è "saper fare" in campo scientifico senza una seria attività di esercitazione pratica di laboratorio e senza l'acquisizione del "saper" che lo sostanzia. Per contro il Ministro dell'Istruzione continua a perseguire la politica di comprimere l'insegnamento della chimica nelle scuole di ogni ordine e grado, affidandolo, inoltre, a personale che non ha la specifica preparazione e perfino abolendo la figura degli Insegnanti Tecnico Pratici, rendendo di fatto aleatoria ogni attività

di laboratorio. Desta allarme infine la notizia secondo la quale il Ministro dell'Istruzione intenderebbe procedere, nella scuola secondaria superiore, all'assimilazione in una unica graduatoria delle varie discipline di area scientifica. In tal modo il sapere scientifico sarà trasmesso da personale docente che non possiede alcuna preparazione specifica in molti dei settori del sapere che è chiamato ad insegnare.

Appare evidente che non vi può essere trasmissione del sapere scientifico senza possedere specifiche conoscenze ed esperienze nelle singole discipline. Tale scelta condanna gli studenti italiani alla dequalificazione, pone i presupposti per la trasmissione di pericolosi "miti negativi" anziché verità scientifiche ed avrà certamente gravi ripercussioni sulle scelte professionali dei giovani, distogliendoli dalla scelta di una scienza ed una professione di cui il Paese ha assoluto bisogno per gestire lo sviluppo sostenibile.

Per tutto quanto qui esposto il Consiglio Nazionale dei Chimici e la Società Chimica Italiana invitano fermamente le SS.LL. a sospendere al più presto la distribuzione del citato manuale agli studenti, chiedendo nel contempo un tempestivo incontro con le SS.LL. per porre rimedio a quanto denunciato e ciò nello spirito di collaborazione tra Amministrazioni ed Associazioni professionali e culturali.

Facciamo presente che in caso di mancato o negativo riscontro, le nostre Associazioni dovranno porre in atto nelle sedi opportune ogni iniziativa a tutela della dignità di coloro che della Scienza Chimica sono cultori ed operatori.

Consiglio Nazionale dei Chimici  
Società Chimica Italiana